

Museo Archeologico Nazionale di Paestum



Audioguide



Bookshop



Altro



Museo Archeologico Nazionale di Paestum

Contiguo al Parco Archeologico, il Museo nasce nel 1952 per esporre le metope e gli altri materiali provenienti dagli scavi dell'Heraion, il tempio di Hera Argiva edificato dai coloni greci alla foce del Sele. Realizzato su progetto dell'arch. M. De Vita, viene presto ampliato per l'esposizione dei reperti rinvenuti negli scavi delle necropoli e della città antica. Nel 1999 il museo viene riorganizzato con un nuovo settore dedicato alla fase della città romana ed un allestimento a rotazione dei materiali meno rilevanti. Nel 2009 è stata allestita la sezione preistorica. Il percorso si snoda su due piani dell'edificio con sezioni ordinate topograficamente e cronologicamente. All'ingresso è sistemato, in sospensione a riprodurre la collocazione originaria, il ciclo delle metope arcaiche – un tempo attribuito al piccolo tempio (thesauros) del santuario del Sele - databili al 570-560 a.C. e raffiguranti scene della saga di Eracle ed altri episodi mitici mentre, nella sala accanto, sono esposte le più recenti metope del tempio maggiore dell'Heraion raffiguranti fanciulle danzanti in abiti ionici (500 a.C.), altri elementi architettonici ed i votivi rinvenuti nel santuario (tra i quali la piccola statua marmorea di Hera in trono di fine V – inizi IV a. C.). Proseguendo nella galleria, una sezione illustra le fasi più antiche della città di Poseidonia, con l'allestimento dello splendido corredo di vasi in bronzo (sei hydriai e due anfore) e ceramica dell'Heroon, edificio di culto dell'agorà, forse consacrato all'ecista, mentre la sezione successiva è dedicata ai santuari urbani - quello settentrionale, di Atena (esposizione di elementi architettonici e terrecotte votive) e quello meridionale (oggetti votivi, oltre al celebre disco d'argento con dedica ad Hera, al cippo con dedica a Chirone ed al cd. Zeus in terracotta di influsso ionico) – ed

ai luoghi di culto del territorio. Il settore successivo è dedicato alle necropoli: una selezione di corredi illustra le trasformazioni dei costumi funerari tra VI e IV a. C. per proseguire, al termine del corridoio, con la famosa Tomba del Tuffatore, del 470 a.C. circa, un unicum per l'epoca, che presenta le quattro lastre laterali con scene di banchetto mentre il coperchio raffigura un giovane che si tuffa, al quale si è dato un significato simbolico di passaggio al mondo dei morti. L'illustrazione delle necropoli continua nel corridoio successivo, con una scelta di lastre dipinte riferibili alle tombe lucane di IV a.C. - con le scene tipiche del defunto in armi a cavallo (ritorno del guerriero), di giuochi funebri e, per le tombe femminili, di attività domestiche - e termina con l'allestimento della tomba a camera di Agropoli, affrescata, con doppia deposizione maschile e femminile. Ritornando alla sale delle metope, si accede alla sezione dedicata alla scrittura (stele con dedica in osco di un magistrato lucano a Zeus) ed all'artigianato, con l'esposizione della ricca produzione pestana a figure rosse (di rilevanza l'anfora firmata da Python con la nascita di Elena e l'oinochoe con il giudizio di Paride del cd. pittore di Afrodite). Al secondo piano la nuova sezione romana illustra le trasformazioni avvenute con la deduzione della colonia di Paestum nel 273 a.C.: alla statua bronzea di Marsia, copia della statua dedicata nel Foro romano, seguono statue di marmo, altorilievi, epigrafi, alcune con dedica a importanti personalità cittadine oltre ad oggetti domestici e ad un tesoretto di circa 700 monete d'argento. Infine, nella galleria superiore, è allestita la sezione preistorica che illustra le dinamiche del popolamento nel territorio pestano dall'Età della Pietra sino alla tarda Età del Ferro con particolare rilievo alla necropoli eneolitica scoperta in località Gaudio, illustrata anche attraverso la riproduzione in scala di una tipica tomba a grotticella.

Luogo | **Indirizzo**

Località: Paestum

Indirizzo: Via Magna Grecia

Comune: Capaccio

Provincia: Salerno (SA)

Regione: Campania

Telefono: 0828811023 068412312

Fax: 0828811023

Sito web: <http://www.archeosa.beniculturali.it>



Museo Archeologico Nazionale di Paestum



Sezione romana



Sezione preistorica



Tomba del Tuffatore

ADArte | Sintesi di accessibilità

Informazioni raccolte con un sopralluogo terminato il 20 Ottobre 2011.

Il Museo e l'Area Archeologica di Paestum si trovano a Capaccio, Salerno, in via Magna Grecia.

La strada nei pressi del Museo e dell'Area Archeologica è pedonalizzata.

Su via Magna Grecia ci sono la **porta di entrata e uscita del Museo** e il **cancello di entrata e uscita dell'Area Archeologica**. C'è, inoltre, un **cancello di uscita** dall'Area Archeologica, che può essere utilizzato come entrata solo da coloro che sono già muniti di biglietto per l'Area Archeologica.

Oltre agli **ingressi principali** su via Magna Grecia, la sola area archeologica è munita anche di un **altro ingresso** in via Nettuno.

Museo

Il Museo, composto da quattro piani (seminterrato, piano terra, primo piano e secondo piano) affaccia su via Magna Grecia con un cancello sempre aperto che dà accesso a un cortile con pavimentazione in pietra. Per raggiungere la **porta di entrata e uscita** del Museo è necessario superare una **scala** di 8 gradini oppure utilizzare una **rampa inclinata** che si trova sul lato destro della scala.

In corrispondenza della porta di entrata e uscita del Museo si trova una ulteriore **rampa inclinata**, che presenta all'inizio un gradino stondato alto 4 centimetri e, davanti a questo, un tappeto in gomma alto 1 centimetro. Da questa porta si accede nell'atrio d'ingresso del Museo, alla cui sinistra si trova il bancone della **biglietteria**, che serve anche l'area archeologica. Alle spalle del banco della biglietteria si trova il **bookshop**.

Sul lato sinistro della biglietteria si trovano anche **le scale** e l'**ascensore**, che collegano tutti i piani dell'edificio.

Per proseguire la visita del Museo, dalla biglietteria è necessario superare **tre gradini** oppure una **rampa inclinata**, con pendenza del 10%. Appena superato questo dislivello si arriva in uno spazio di passaggio tra **due rampe di scale** speculari, con 18 gradini, che conducono al primo piano, chiamato **Galleria Superiore**.

Lo spazio di passaggio tra le due scale permette di raggiungere la **prima sala** espositiva, dedicata alla **Città Greco-Lucana**.

Questa prima sala è distribuita su due livelli diversi: uno superiore, a cui si arriva dalla biglietteria, e uno inferiore, corrispondente alla **Galleria Inferiore**, che gira tutto intorno al livello centrale più elevato.

I due livelli sono raccordati da **gradini** che girano lungo tutto il perimetro del piano centrale e che, separati da pilastri, formano dieci rampe di 3 gradini ciascuna.

Oltre che da questi gradini, le due quote sono collegate anche da **due rampe inclinate** poste sui due lati lunghi della sala. Una di queste rampe, posta all'inizio del percorso espositivo, è costituita da due tratti con pendenza massima del 12%. Dal pianerottolo tra i due tratti inclinati parte un ulteriore tratto inclinato, lungo 49 cm, che conduce ad un terzo livello interno alla Galleria Inferiore. Questo livello è raggiungibile anche attraverso un altro **gradino**, vicino alla rampa inclinata.

La seconda sala espositiva è la cosiddetta **Cella**, posta allo stesso livello della parte superiore della Prima Sala. In questa sala è esposto il celebre Ratto d'Europa.

Visitata la Cella, è necessario scendere al livello della Galleria Inferiore e da questa passare alla **Sala Metope** e, successivamente, alla sala chiamata **I templi nell'architettura dorica**.

Da una delle finestre di questa sala è possibile affacciarsi sui reperti esposti all'esterno.

Si procede quindi nella **Sala Necropoli** e, di seguito, nella **Sala Mario Napoli** o **Sala del Tuffatore**.

In tutte le sale sopra descritte, la pavimentazione è rivestita in moquette.

Dalla Sala Napoli, il percorso di visita prosegue verso la **sala delle Pitture Lucane**, che contiene una lunga serie di espositori posti al centro, che dividono la sala in due corridoi.

Il percorso di visita prosegue quindi al primo piano del Museo, la cosiddetta Galleria Superiore, interamente occupata dalla **Sala Giancarlo Bailo Modesti**.

Questa Sala è raggiungibile direttamente con una delle due rampe di scale speculari che si trovano subito dopo la biglietteria o con la **scala principale**, che collega tutti i piani, oppure utilizzando l'**ascensore** e percorrendo circa 11 metri, attraversando una rampa inclinata con pendenza del 9%.

La Sala si configura come un ballatoio a ferro di cavallo che permette di affacciarsi sulla Cella e osservare le decorazioni esterne superiori lì esposte.

L'esposizione è suddivisa in varie epoche storiche e per ognuna di queste ci sono pannelli esplicativi in italiano e inglese.

Terminata la visita di questo piano è necessario ritornare alla scala principale o all'ascensore e proseguire al secondo piano del Museo.

Percorrendo circa 14 metri dalle scale o dall'ascensore, si giunge all'unica sala del piano, la **Sezione Romana**.

La maggior parte dei reperti di questa sezione si trova ad un livello leggermente più alto, collegato a quello di partenza da due rampe di tre gradini e da rampa inclinata con pendenza del 9%.

Nella sala è presente un punto di affaccio con parapetto in vetro, che guarda verso il piano sottostante.

Oltre a queste sale espositive, il Museo è dotato anche di una **sala conferenze** e di un'**aula didattica**, tutte e due poste al piano seminterrato, dove si trovano anche i servizi igienici.

Il piano seminterrato è raggiungibile attraverso l'ascensore o la scala principale, e anche attraverso due ulteriori scale che collegano solo seminterrato e piano terra e sono poste una di fronte all'altra.

I **servizi igienici riservati a persone con disabilità** sono due, divisi per sesso e distano circa 5 metri dall'ascensore e 40 metri dall'aula didattica.

Il percorso che collega l'ascensore all'**aula didattica** è di circa 30 metri e passa attraverso una porta a cavallo di una **rampa inclinata** con pendenza massima del 13%.

Il percorso conduce anche alla **adiacente sala conferenze**. I due spazi sono collegati da una porta interna.

La porta della sala conferenze e quella che la collega all'aula didattica, hanno entrambe una **rampa inclinata**, con pendenza massima del 12%.

La sala conferenze presenta su un lato il palco per gli oratori, raggiungibile attraverso **due gradini**.

Sull'altro lato della sala si trovano due gradoni che fungono da sedute per il pubblico.

La quota del primo di questi due gradoni è raggiungibile anche attraverso due gradini in legno all'inizio della sala.

Un terzo gradino di questa stessa rampa conduce fino a un passaggio che mette in collegamento con l'aula didattica. Dalla parte dell'aula in corrispondenza di questo passaggio si trovano invece **5 gradini**.

Le vie d'esodo al piano terra e al piano interrato conducono all'esterno della struttura. Le vie d'esodo dei piani superiori portano alle scale per raggiungere il piano terra.

The National Archaeological Museum of Paestum

The National Archaeological Museum of Paestum is adjacent to the Archaeological Park of Paestum. It was founded in 1952 to exhibit the metopes and other material discovered during excavation of the Heraion, the temple to the goddess Hera of Argos that was built at the mouth of the River Sele by the Greek colonists. The Museum was first constructed in 1938 by the architect Maurizio De Vita and was soon extended to display the finds uncovered during excavations in the necropolises and the ancient city. In 1999 the museum was again reorganised to include a new sector dealing with Paestum in the Roman period, and a continuously changing exhibition of less important material. In 2009 a prehistoric section was also added.

The visitor route is organised as a sequence of topographically and chronologically ordered sections. Hanging at the entrance, in a position that emulates its original location, is a cycle of archaic metopes dating back to 570-560 BC that were at first believed to be parts of a small temple (thesauros) of the shrine of the Sele; they are decorated with scenes from the Saga of Heracles and other mythical episodes. The more recent (500 BC) metopes in the adjoining room come from the main temple of the Heraion, and depict dancing maidens dressed in Ionian costumes. These metopes are displayed together with other architectural and votive elements that were found in the sanctuary (including a small marble statue of Hera Enthroned, dating from the end of the 5th or the early 4th century BC).

Continuing through the gallery, the next section illustrates the earliest phases of the city of Poseidonia and includes a splendid set of bronze and ceramic vessels (six *hydriai* and two *amphorae*) from the Heroon, a devotional building in the Agora that may have been dedicated to the Ecista. The next section is devoted to the urban sanctuaries and other places of worship in the surrounding territory: the northern sanctuary dedicated to Athena (with a display of architectural elements and votive terracottas), and the southern sanctuary (with votive objects including the famous silver disk bearing a dedication to Hera, the cippus dedicated to Chiron, and the Ionian-influenced "Terracotta Zeus").

The next sector is dedicated to the necropolises, with a selection of funerary apparatuses that illustrate how burial customs changed between the 6th and 4th centuries BC. The route then continues to the famous Tomb of the Diver - dating from about 470 BC and unique for its period - consisting of four side slabs depicting banqueting scenes, and a top slab decorated with a painting that shows a young man in the act of diving, and which is believed to have had a symbolic meaning, representing the passage to the World of the Dead.

These finds from the necropolises continue in the next corridor with a selection of painted slabs referable to Lucanian tombs of the 4th century BC, decorated with typical scenes in which the deceased is shown armed and riding on horseback (the Return of the Warrior), funeral games, and scenes of domestic life that were found in the female graves. This part of the exhibition ends with a display of the chamber tomb of Agropoli, which was frescoed and was built to contain a male and female entombed together.

Visitors then go back via the Metope Room to a section dedicated to writing (including a stele with an inscription dedicated to Zeus, written in Oscan by a Lucanian magistrate) and artisan work, including the rich Paestan production of Red-Figure pottery (notably an amphora signed by Python that depicts the birth of Elena, and an *oinochoe* depicting the Judgment of Paris, by the so-called Painter of Aphrodite).

A new Roman section at the second floor illustrates the transformations that came about with the deduction of the colony of Paestum in 273 BC: bronze statues of Marsyas, copied from dedicated statues in the Roman Forum, and marble statues, reliefs, inscriptions (some with dedications to important personalities of the city), domestic items, and a hoard of some 700 silver coins.

Finally, the prehistoric section in the upper gallery illustrates the dynamics of how the territory of Paestum became populated beginning from the Stone Age up until the late Iron Age, with particular emphasis on an Eneolithic necropolis discovered in the locality of Gaudo; this section also contains a scale model of a typical grotto tomb.

The place | [Address](#)

Locality: Paestum

Address: Via Magna Grecia

Municipality: Capaccio

Province: Salerno (SA)

Region: Campania

Telephone: 0828811023 068412312

Fax: 0828811023

Website: <http://www.archeosa.beniculturali.it>

The place | [Image Gallery](#)

The National Archaeological Museum of Paestum

The Roman Section

The Prehistory Section

The Tomb of the Diver

ADArte | [Accessibility summary](#)

Information collected and site visit completed on 20 October 2011.

The museum and archaeological site of Paestum are in via Magna Grecia in the locality of Capaccio (Salerno).

The roadway close to the Archaeological Museum and Park is pedestrianised.

The **entrance door** and **gate to the Archaeological Park** (which are also the exit) are in Via Magna Grecia. Visitors already holding tickets for the Archaeological Park can also use another **exit gate** from the Archaeological Park.

There is **another entrance** to the Archaeological Park (but not the Museum) in Via Nettuno.

The Archaeological Museum

The Archaeological Museum overlooks Via Magna Grecia. The gate, which is always open, leads into a courtyard paved in stone. Here there are **8 steps** up to the **entrance door** (which is also the exit) which also have a **ramp** on the right-hand side.

There is a rubber mat 1 cm thick at this door, followed by a rounded step 4 cm high and then another **ramp**. The door leads into the entrance hall containing the **ticket office** (which also serves the Archaeological Park) on the left. There is a **bookshop** behind the ticket counter.

There are four floors in the building, with **stairs and a lift** to the left of the ticket office that serve all four floors.

Beginning from the ticket office, visitors first go up **3 steps**, or a **ramp** with a slope of 10%, to a landing that has a flight of stairs to either side.

Going straight ahead, the **first exhibition room** is dedicated to the **Graeco-Lucanian city** and is on two different levels. All the way round the perimeter of the central higher part, between the columns, there are flights of **3 steps** down to the lower level (the Lower Gallery) which completely surrounds the upper part.

Alternatively, there is a **ramp** on each of the long sides of the room. One of these, at the start of the visitor exhibition route, consists of two inclined lengths with a maximum slope of 12%. At the landing between these two parts there is a third length 49cm long that leads to a third level. This third level can also be reached by a **step**.

The second exhibition room, known as the **Cella**, is at the same level as the upper part of the first room and contains the famous vase depicting the Rape of Europa.

After the Cella the route continues down to the Lower Gallery into the **Metope Room**, and then the **Doric Temples Room**. One of the windows of the Doric Temples Room has a view of the finds exhibited outside.

The route then continues into the **Necropolis Room** and then the **Mario Napoli Room** (the "**Room of the Diver**").

The floors of all these rooms are carpeted.

After the Mario Napoli Room the route continues to the **Room of Lucanian Paintings**, which consists of two passageways flanked by rows of display cases.

To get to the Upper Gallery at the first floor, also known as the **Giancarlo Bailo Modesti Room**, there are stairs and a **lift** immediately behind the ticket office; alternatively visitors can take the **main staircase**, which has 18 steps.

The Upper Gallery is about 11m from the lift landing, via a ramp with a slope of 9%.

It consists of a U-shaped balcony that allows visitors to see the upper parts of the decorations in the Cella at the floor below.

The Upper Gallery exhibition is divided into different historical periods, all with explanatory panels in Italian and English.

The main staircase and lift then continue up to the second floor, which is completely occupied by the **Roman Section**; this is about 14m from the stair and lift landing.

Most of this floor is slightly higher than at the entrance. The higher part is served by two flights each of 3 steps, or a ramp with a 9% slope.

The Roman Section has glass parapets that allow views back down to the levels below.

The **lecture room**, **classroom**, and WCs are at the semi-basement.

The semi-basement is accessed via the lift, the main stairs, or by taking either one of two flights of stairs that go to the semi-basement only.

The male and female **disabled WCs** are at this level, about 5m straight in front of the lift.

The route connecting the lift to the **classroom** and **lecture room** is about 30m long and passes through a door where there is a **ramp** with a maximum slope of 13%. The total distance from the lift to the classroom is 40m.

The lecture room is adjacent to the classroom. There is a connecting door between them.

The doors to both rooms each have a **ramp** with a maximum slope of 12%.

The lecture room has a platform for speakers which is **two steps** higher than the floor.

Two wide steps in the other part of the room can be used as seating. Two wooden steps at the front of the room rise to the same height as the first of these two wide steps. A third step leads to a passage that connects to the classroom.

There are **5 steps** on the classroom side of this passage.

There are emergency escape routes at the ground floor and basement leading to the outside. The emergency escape routes from the upper floors lead to the stairs, and from there to the exits at ground floor.